

qualche carpino e ontano, matricinato o sotto fustaia delle medesime specie, con buone riserve di farnia, frassino, ciliegio e sporadico acero di monte, che a tratti danno luogo a rinnovazione d'avvenire; la densità è quasi colma anche se le provvigioni sono molto inferiori alle potenzialità. Si tratta di zone interessanti dal punto di vista naturalistico, soprattutto per la buona capacità di diffusione all'interno dei boschi d'invasione, che inoltre possono dare produzioni di pregio se governate ad alto fusto.

Eta' del soprassuolo:	5-35 anni
Copertura(%):	80-100
Altezza dominante(m):	14-22
Rinnovazione:	presente, discontinua

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	45.00
Ricostituzione boschiva	58.00
Diradamento	93.00
Evoluzione naturale	152.00
URGENZA:	secondo e terzo quinquennio

DESCRIZIONE

I cedui di a prevalenza di castagno saranno avviati ad alto fusto privilegiando in particolare le querce, anche ove non vi siano alberi d'avvenire, in quanto è fondamentale garantire la stabilità dei versanti erosi, in particolare a monte della Traversagna, ed ottenere soprassuoli più resistenti alle passate di fuoco; ove colpiti gravemente da incendio si opererà a medio termine la ricostituzione boschiva secondo i criteri esposti al par. 8.5; le zone rupicole si lasceranno all'evoluzione libera, evitando sempre i tagli a raso.

Le invasioni recenti, anche se a prevalenza di robinia con rovi, si lasceranno all'evoluzione naturale fino ad esaurimento della forte dinamica iniziale. Nei nuclei affermati e nei cedui si potranno operare diradamenti selettivi per facilitare la selezione naturale ed avviare fustaia i polloni, secondo i criteri esposti al par. 8.3. Analogamente si interverrà nei boschi misti mesofili convertendo lo strato ceduo e portando a fustaia anche la robinia in mancanza di specie autoctone (par. 8.2.3). Ad eccezione della fascia mesofila i cedui a regime potranno essere mantenuti, su richiesta dei proprietari e previa autorizzazione dell'Ente di gestione, trasformandoli in cedui sotto fustaia.

VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE

Apertura di piste di servizio e tagliafuoco dal Motto Cicognino con decorso presso il confine con Valduggia, e dalla Traversagna al Motto della Capretta congiungendosi con la precedente alla Croce del teso; manutenzione alle piste esistenti fornendole di scoline. Esbosco prevalentemente per concentramento sulla viabilità, nella alto versante possono essere necessari alcuni tratti di fili a sbalzo.